



Comunicato stampa

Lussemburgo, 4 aprile 2017

Secondo la Corte dei conti europea, la Garanzia per i giovani non risponde alle aspettative iniziali

Stando a una nuova relazione della Corte, la Garanzia per i giovani istituita dall'UE per aiutare i giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo, ha compiuto progressi limitati e conseguito risultati che non rispecchiano le aspettative iniziali. La Garanzia per i giovani prevede che gli Stati membri si adoperino affinché tutti i giovani ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro quattro mesi dall'uscita dal sistema di istruzione formale o dall'inizio della disoccupazione. Il Consiglio europeo ha inoltre istituito l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, con una dotazione di 6,4 miliardi di euro, per aumentare il sostegno finanziario a favore delle regioni e degli individui più colpiti dalla disoccupazione e dall'inattività giovanili.

Gli auditor della Corte si sono recati in Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Portogallo e Slovacchia. Questi Stati membri hanno registrato progressi nell'attuazione della Garanzia per i giovani e raggiunto alcuni risultati. Nessuno di essi, tuttavia, aveva provveduto affinché tutti i giovani né occupati, né impegnati in un percorso di studio o formazione avessero l'opportunità di ricevere un'offerta entro quattro mesi.

"Al termine del primo semestre 2016, oltre quattro milioni di giovani sotto i 25 anni erano ancora disoccupati", ha dichiarato Iliana Ivanova, il Membro della Corte responsabile della relazione. "I responsabili delle politiche dovrebbero fare in modo che i programmi volti ad aiutare i giovani non suscitino aspettative che non possono essere soddisfatte. La stessa Commissione europea ha infatti riconosciuto, nel recente libro bianco sul futuro dell'Europa, che vi è una discrepanza fra le aspettative e la capacità dell'Unione di soddisfarle."

Un fattore importante all'origine di questa situazione è, a detta della Corte, l'impossibilità di raggiungere l'intera popolazione dei giovani interessati dal problema con le sole risorse messe a disposizione dal bilancio UE. Nel caso della Garanzia per i giovani, la Corte ha rilevato una mancanza di strategie con tappe intermedie e obiettivi chiari, per raggiungere tutti coloro che necessitano di offerte di lavoro, istruzione o formazione; il costo globale e la disponibilità di fondi non sono stati valutati dagli Stati membri e la scarsa qualità dei dati disponibili ha reso difficile

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. La relazione integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

valutare i risultati.

Dall'esame dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile è emerso che la valutazione della categoria cui era rivolta era stata insufficiente, che vi era il rischio che i finanziamenti UE semplicemente sostituissero quelli nazionali, anziché apportare un valore aggiunto, e che il basso livello qualitativo dei dati ha ostacolato la misurazione dei risultati comunicati, inferiori alle aspettative. La Corte ha concluso che, negli Stati membri visitati, l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile ha apportato finora un contributo limitato.

Essa formula quindi una serie di raccomandazioni rivolte alla Commissione europea e agli Stati membri.

Fra i principali punti sollevati, gli Stati membri e la Commissione dovrebbero:

- gestire le aspettative fissando obiettivi e valori-obiettivo realistici e raggiungibili
- svolgere valutazioni delle carenze e analisi di mercato prima di porre in essere i sistemi previsti
- migliorare i propri sistemi di monitoraggio e di reporting.

Gli Stati membri dovrebbero:

- tracciare un quadro completo del costo della Garanzia per i giovani e adeguare i sistemi ai fondi disponibili
- fare in modo che le offerte di lavoro, istruzione o formazione corrispondano ai profili dei partecipanti e alla domanda del mercato del lavoro, conducendo in tal modo a un'occupazione sostenibile.

La Commissione dovrebbe:

- fare in modo che gli Stati membri dimostrino come le misure per l'occupazione giovanile finanziate dall'UE rispondano in maniera adeguata alle esigenze.

La relazione speciale n. 5/2017 intitolata "Disoccupazione giovanile: le politiche dell'UE hanno migliorato la situazione? Una valutazione della Garanzia per i giovani e dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).